vinetur

Nel terzo trimestre ricavi in calo del 9,7% nei ristoranti tradizionali francesi

I dati presentati a un congresso di settore a Dunkerque mostrano un calo più ampio anche in bar, ristorazione veloce e alberghi

martedì 24 novembre 2026



Nel terzo trimestre del 2026, i ricavi medi per impresa dei ristoranti tradizionali francesi sono diminuiti del 9,7% rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente. Secondo i dati di settore, il calo rientra in un rallentamento più ampio che interessa gran parte

dell’ospitalità nel Paese.

I dati, presentati dall’associazione francese di categoria dell’ospitalità UMIH al suo congresso annuale a Dunkerque, mostrano che la flessione va oltre i ristoranti con servizio al tavolo. Secondo i dati dell’osservatorio economico citati all’evento, tra luglio e settembre i ricavi medi per impresa dei bar sono diminuiti del 9,3% su base annua, mentre quelli dei ristoranti di ristorazione veloce sono scesi del 7,7%. Gli alberghi hanno registrato una flessione più contenuta, pari al 4,6%, e i servizi di catering sono calati del 2,8%.

Il congresso è iniziato lunedì 23 novembre e proseguirà fino a mercoledì 25 novembre. UMIH punta a definire con maggiore precisione le proprie richieste politiche in vista delle elezioni presidenziali francesi. I dati sui ricavi hanno conferito all’incontro un tono più urgente: secondo l’associazione, le condizioni di attività stanno peggiorando in diversi segmenti del mercato dell’ospitalità.

I dati provengono dall’Observatoire économique de la restauration e si basano sul barometro Image PME dell’Ordre des experts-comptables e sulla banca dati Statexpert. La fonte ha precisato che i cinque campioni di imprese comprendevano 48.402 osservazioni e misuravano, a perimetro costante, la variazione dei ricavi medi per impresa nel terzo trimestre del 2026 rispetto allo stesso trimestre del 2025.

Per gli operatori dell’ospitalità, il dato principale è che la debolezza non riguarda un solo segmento. Secondo UMIH, in tutto il Paese i ricavi sono diminuiti nei ristoranti tradizionali, nei locali di ristorazione veloce e nei bar; tra i principali comparti monitorati, la ristorazione tradizionale ha registrato la contrazione più marcata. Nel complesso, alberghi e catering sono stati colpiti meno, ma l’impatto è variato da una regione all’altra e in alcune aree si sono ancora registrati miglioramenti.

I rappresentanti di UMIH hanno affermato che le pressioni su ristoranti tradizionali, locali di ristorazione veloce e bar si sono intensificate dall’inizio del 2026. Il rapporto evidenzia inoltre forti differenze tra regioni e dipartimenti, indicando una contrazione diffusa ma disomogenea.

Nel comparto della ristorazione veloce, la regione Grand Est ha registrato la flessione più contenuta, pari all'1,1%, mentre Occitanie ha segnato il calo regionale più marcato, del 10,8%, secondo i dati presentati al congresso. A livello dipartimentale, la forbice è stata molto più ampia: la Nièvre ha perso il 32,7%, mentre l'Haut-Rhin è cresciuto del 27%.

Anche i ristoranti tradizionali hanno evidenziato forti differenze geografiche, sebbene meno estreme. Île-de-France ha registrato il calo regionale più marcato, pari al 13,4%, mentre la Normandia ha segnato la flessione più contenuta, del 5,8%. A livello dipartimentale, i dati mostrano un calo in 93 dei 98 territori, con variazioni comprese tra la contrazione del 19,8% nella Seine-Saint-Denis e l'aumento dell'8,7% nella Vienne.

I dati più deboli del comparto alberghiero sono stati accompagnati da segnali di cautela provenienti dagli operatori. Il presidente di UMIH, Franck Chaumès, ha riferito che i delegati della regione Grand Est hanno segnalato un notevole rallentamento delle prenotazioni a Strasburgo in vista dei mercatini di Natale. Ha inoltre affermato che l'associazione è preoccupata per la mancanza di prenotazioni all'ultimo minuto, che di solito contribuiscono a compensare una domanda più debole.

Queste dichiarazioni riflettono una preoccupazione più ampia nel settore: il rallentamento delle vendite comincia a incidere sulla fiducia delle imprese, sui piani di assunzione e sulle decisioni d'investimento. Al congresso, UMIH ha utilizzato i dati sui ricavi per sostenere che le imprese dell'ospitalità hanno bisogno di condizioni operative più prevedibili e di minori costi legati al lavoro per poter affrontare un periodo prolungato di domanda debole.

L'associazione ha dichiarato di voler sottoporre ai candidati alle presidenziali quattro priorità principali: aumentare il salario netto dei lavoratori senza accrescere il carico fiscale per le imprese; semplificare le condizioni per i passaggi di proprietà e gli investimenti; contrastare più duramente quella che definisce concorrenza sleale nei settori dell'alloggio e della ristorazione; e garantire maggiore visibilità alle imprese che devono decidere in materia di assunzioni e spese in conto capitale.

Al congresso, Valentin Prudon, vicepresidente confederale di UMIH, ha affermato che il settore vuole ridurre il divario tra retribuzioni lorde e nette. Ha sostenuto che anche il potere d'acquisto dei consumatori incide direttamente su ristoranti e alberghi, poiché le famiglie sono i loro futuri clienti.

UMIH ha inoltre colto l'occasione dell'incontro di Dunkerque per sottolineare il peso del settore nell'economia nazionale. Prudon ha dichiarato che caffè, alberghi, ristoranti e attività turistiche collegate rappresentano il 4,5% del prodotto interno lordo francese e il 40% dei ricavi turistici nazionali.

Il congresso ha celebrato la 74ª edizione dell'incontro annuale di UMIH e l'80º anniversario dell'organizzazione. Accanto ai workshop sulle politiche di settore e alle tavole rotonde, l'evento mirava a mostrare unità in un periodo di condizioni commerciali più deboli. Ma i dati del terzo trimestre hanno portato l'attenzione su una questione più immediata: il calo persistente dei ricavi nei principali segmenti dell'ospitalità, con la contrazione media più marcata nei ristoranti con servizio al tavolo e pressioni anche su bar e catene di ristorazione veloce.

Poiché misurano i ricavi medi per impresa a perimetro costante, i dati intendono descrivere l'andamento sottostante delle attività, escludendo le variazioni dovute all'ingresso o all'uscita di imprese dal campione. Per questo i cali del terzo trimestre sono particolarmente rilevanti per gli operatori della ristorazione e dell'ospitalità che cercano di valutare l'andamento della domanda in vista delle ultime settimane dell'anno.

I dati presentati a Dunkerque non indicano condizioni uniformi in tutta la Francia e alcuni territori hanno continuato a registrare aumenti. Tuttavia, il quadro generale delineato dall'osservatorio è quello di una contrazione in gran parte del mercato, soprattutto nella ristorazione, mentre i rappresentanti del settore cercano di influenzare il dibattito politico prima che la campagna presidenziale entri nel vivo.